

*Di Franza, di sier Alvisè Mozenigo, el cavalier, orator nostro, date a Bles.* Dil partir di la raina per Spagna, a di 30 dil passato. Con la qual andò molti baroni napolitani; et il re di Franza per questo si à 'leviadi di spesa di ducati 25 milia. *Item,* è stà assa' freddi, *adeo* il re non è ussito di casa.

*Di Roma, di l' orator.* Zercha la venuta dil re di romani in Italia *omnino*; et che 'l papa à dito, li oratori stati qui otene il passo da la Signoria; et che verà come amico di la Signoria nostra *etc.*

*Di Napoli, di Andrea di Franceschi, secretario nostro.* Replica quanto à scritto per avanti zercha quello andò li.

*Di Candia, di sier Beneto Sanudo, capetano e vice ducha, de 19 novembrio et 24 ditto.* Dil partir di Alvisè Sagudino, secretario, va in Alexandria, a di 23 octubrio; et fino a di 30 per tempi contrarij stete a Setia, poi si parti. *Item,* avisa più nove, il sumario di le qual scriverò qui di sotto, ch'è assa' nove degne de intender.

*Da Corfù, di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada, date a Corfù.* Avisa zercha l' armar fa il turco. *Item,* di formenti, de li è bon merchado; e di certo mercha', fato con uno turco, di stera 4 al ducato. *Item,* si armi e provedi, *ut in litteris.*

Fu fato il seurtinio di uno savio a terra ferma, et niun non passò.

Fu posto, per li savij dil consejo e terra ferma, che domino Francesco di Cavali, da Brexa, medico in questa terra, sia posto a la lectura in medicina di praticia, loco di Marco Hironimo da Verona, *noviter* defuncto, con salario di fiorini 400 a l' anno; fu presa.

Fu posto, per tutto il colegio, scriver a Roma, per uno fiol di domino Piero Trapolin, lector a Padoa, in . . . . ., che habi beneficij primi vachanti, per ducati 400, sul padoan, *etiam* in li mexi dil vescovo. E questo, perchè non si pol a' padoani dar augmento, a chi leze, più de ducati 400 et questo li ha; et fu presa.

Fu posto, per sier Hironimo Capello, savio a terra ferma, certa parte, niun conduga lane mathee et Salonichij per terra *etc.* 128, 17 di no.

131 \* Fu posto, per li savij di colegio, mandar 5 galie fornide de arsiliij in Candia, le qual stiano li a presso de 5 altre vi hè per bisogno, nè li fornimenti siano tolti per niuno provedador di armada, o altri, *sub pœna.*

Fu posto di fortifichar il castello di Zerines, qual va in ruina, e spender, de li danari di la camera di Cypro, per do anni, ducati 100 al mese; fu presa.

Fu posto fortifichar e reparar le mure di Martingengo, che ruina, ducati 100 di la Signoria, et quella comunità ne dà una parte; fu presa.

Fu posto certa parte di contrabandi, che niun provedador di armada, capetano o soracomiti, *de cætero* non possino far spazar li contrabandi troverano, ma ben li presentano a quelle terre propinque, et poi siano expediti in questa terra; e sia publicà a gran consejo.

Fu posto, che hessendo sta tajà le absolution di decime fate a' monasterij per la Signoria, che *de cætero*, per li tre quarti di colegio, siano expedite et prese, *aliter* non. La qual parte fu presa, *ut in ea.* Ave 39 di no.

Fu posto certa taja a quelli che asaltò in Padoa uno cavalaro, veniva di Milan, con ducati 8000 di merchadanti, la note, a Santa Sophia, volendo tuorli le bolze, *videlicet* lire 1000 chi acuserà *etc.*, *ut in ea.*

Noto, el penultimo pregadi fu posto certa parte, intervenendo le hostarie di Abano, Strà, Mira e Miran, qual fo vendude per la Signoria, siano a la condition in li daciij, come quelli hano le gratie; fu presa. E nota, per questa causa morì sier Marco Barbo, el vecchio.

*A di 24.* Da poi disnar fo . . . . .

*A di 25, fo San Polo.* Fo consejo grandò. Fato podestà et capetano in Cao d' Istria; et fo caligo tutto il zorno.

Et in questo zorno vene sier Francesco Morexini, dottor, cavalier, vien orator di Franza; e il zorno seguente fo in colegio a referir.

*A di 26.* La matina, in quarantia criminal, fo menato, per li avogadori di comun, et la menò sier Hironimo Querini, avogador, il caso sequito a di 18 de l' instante a Santa Sophia. *Videlicet* era una femina, nominata . . . . ., meretrice di Miran, padoana, qual fo ivi prima maridata, et era vedoa, di anni . . . . ., diminutiva; et questa par fosse domestica con uno favro, stava in la contra di Santa Sophia, sul campo per mezzo la chiesa. Or *accidit*, che la note la dita rimase a dormir con lui, el qual niun havia in botega, era valentissimo fabro, et havea qualche duchato et robe di altri im pegno. Or andato il fabro a leto, questa li vene allora uno diabolico pensier, et cussì lo exequite, e come la confessò, più non pensato. E fense li dolesse il corpo, e rimase al fuogo, e impi una pignata di ojo de lin, la